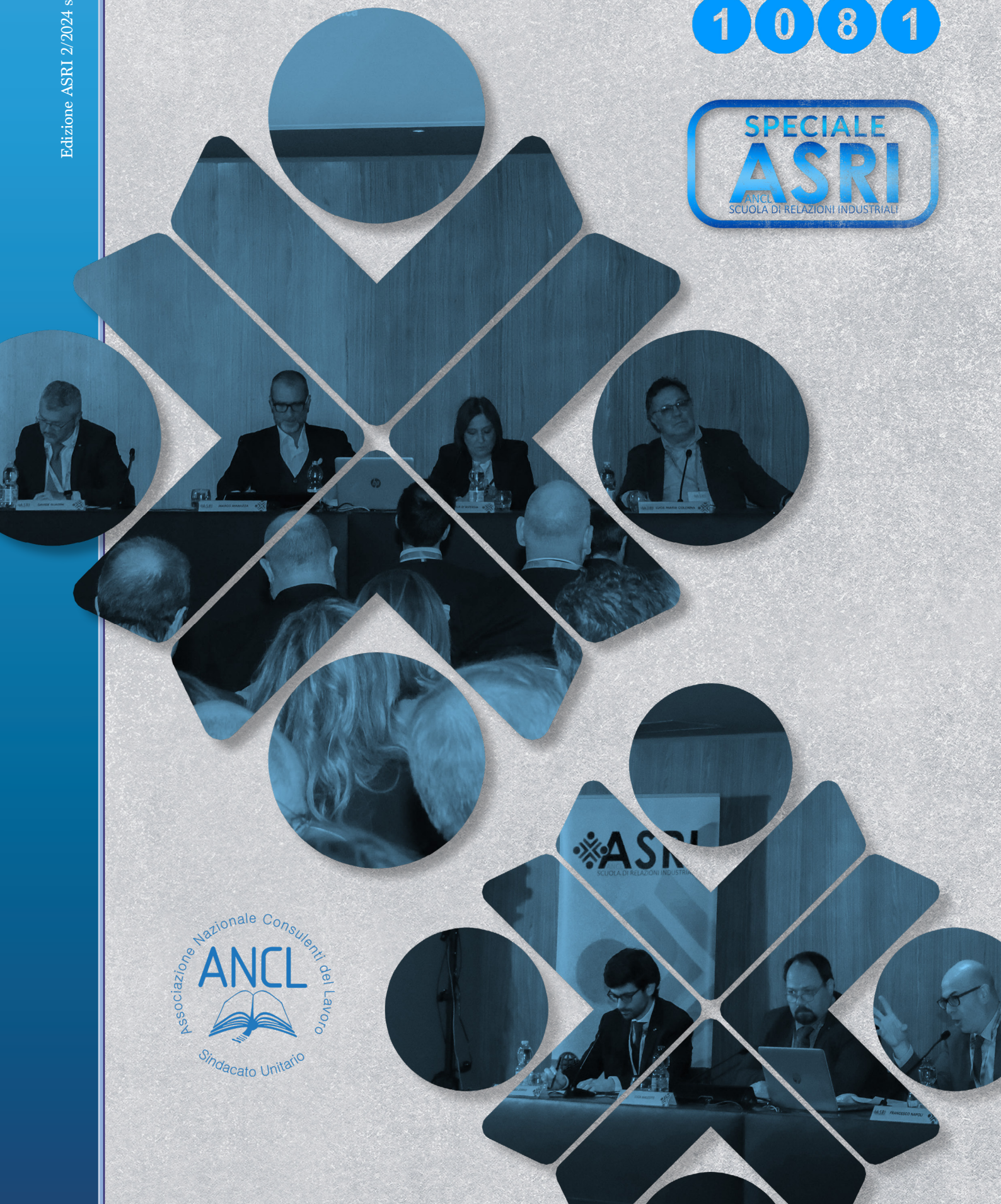


IL CONSULENTE

1 0 8 1

SPECIALE
ASRI
ANCL
SCUOLA DI RELAZIONI INDUSTRIALI



Luca Maria Colonna



Segretario Nazionale UILM



La seconda tavola rotonda sarà caratterizzata dal dialogo su temi quali l'attrattività, la *retention* e gli strumenti che possono provenire dalla contrattazione collettiva. Quando si parla di lavoro, infatti, non si può prescindere da tali tematiche che rappresentano un nodo centrale nell'attuale mercato del lavoro. Per questo motivo si vuole chiedere al Segretario Nazionale UILM, Luca Maria Colonna, se il fattore economico sia sufficiente a trattenere i lavoratori in azienda, alla luce del fatto che spesso le imprese tendono a garantire stipendi alti ma scarsa conciliazione vita-lavoro e poche misure di welfare.

Ci si chiede, quindi, se queste condizioni, ad oggi, siano appetibili per i lavoratori del settore metalmeccanico.



È importante premettere che **in realtà non esiste 'un'industria metalmeccanica'** ma tante industrie settoriali che si sommano e che sono accomunate fundamentalmente da un solo elemento: **il contratto collettivo nazionale applicato**, anzi per meglio dire 'i contratti collettivi nazionali applicati'. All'interno di questo quadro potremmo dire che, nel comparto dell'industria metalmeccanica, tali contratti rispondono tutti alla regola dell'**equivalenza**. Difatti, seppur ciascun contratto preveda minimi salariali leggermente differenziati e un diverso ricorso alla bilateralità, gli scostamenti, nella maggior parte dei casi, riguardano singoli istituti e dunque **si ha una compensazione tra gli stessi**. Diverse considerazioni, invece, devono farsi per l'artigianato.

Trattando di *retention*, l'esempio che si può fare è quello relativo al **rinnovo contrattuale in corso**, all'interno del quale le Organizzazioni sindacali sono riuscite ad ottenere **un aumento retributivo del 6,6%**, attraverso un argomento fondamentale: **il mancato aumento dei salari è un segnale negativo per i lavoratori** che potrebbe portarli a scegliere di lavorare altrove.

L'aspetto economico ha indubbiamente un peso notevole sulla scelta dei lavoratori, soprattutto nelle aree più ricche del Paese, dove c'è una mobilità maggiore. In tali aree, infatti, si può notare come il numero di

persone che lasciano un lavoro a turni o a ciclo continuo, per un orario giornaliero è elevato, nonostante nel cambio tra il primo e il secondo impiego la retribuzione complessiva diminuisca.

Questo avviene perché **i lavoratori hanno sempre più spesso altri interessi e priorità ed il fenomeno delle 'grandi dimissioni' appare ad oggi sempre più diffuso** e lo si può notare, soprattutto, in settori come quello dell'Informatica, dove vari sono i contratti applicati (ad esempio quello del commercio, dei bancari o delle comunicazioni). Il mondo dell'Informatica quindi, anche grazie ai fondi del PNRR e alla necessità di una rivoluzione digitale del paese, sta vivendo una fase di espansione che potrebbe continuare per i prossimi tre-quattro anni.

L'esperienza in tale settore consente di evidenziare come **l'elemento economico sia sicuramente importante, ma non l'unico fattore determinante nella scelta operata dai lavoratori**. Come ben si può vedere nel settore dell'informatica, infatti, **il mutamento dell'impresa comporta anche l'acquisizione di nuove e maggiori competenze e professionalità**.



